

■ Siset / Le attività, i convegni e i corsi promossi dalla Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi

# Diffondere lo studio della coagulazione

*Favorire la ricerca e migliorare le competenze sanitarie delle figure professionali*

Tre borse di studio per giovani ricercatori che hanno potuto partecipare al congresso dell'International society on thrombosis and haemostasis (Isth) di Toronto. Un convegno italiano per discutere di quanto emerso all'incontro in Canada dell'Isth. Il corso di aggiornamento su emostasi e trombosi. E in arrivo c'è un testo in italiano sulla "Clinica e Terapia delle Malattie Emorragiche e Trombotiche". Sono solo alcune delle attività 2015 svolte dalla Società italiana per lo studio dell'emostasi e della trombosi (Siset).

Un programma di attività intenso, che prevede anche un nuovo progetto di formazione specialistica nell'ambito delle malattie emorragiche e tromboemboliche, che conferma il ruolo di Siset.

La società, a partire dalla sua fondazione, ha contribuito a diffondere lo studio della coagulazione dando un forte impulso sia al progresso della ricerca italiana in emostasi e trombosi sia al miglioramento delle competenze

sanitarie delle diverse figure professionali.

"Siset - spiega Anna Falanga, presidente in carica - è una società scientifica crocevia:

ogni appuntamento è l'occasione per mettere insieme mondi diversi della medicina, della chirurgia, della biologia, della farmacologia, tutti avvicinati da quel comune denominatore che è il sangue e i suoi fenomeni fisiologici e patologici, che toccano tutti i

distretti del corpo". Obiettivo della Società è lo studio delle problematiche inerenti la coagulazione del sangue, fibrinolisi, emostasi, fisiopatologia e terapia delle malattie emorragiche e trombotiche. La coagulazione del sangue è un processo biochimico e cellulare complesso che ha come scopo principale l'arresto delle emorragie (emostasi) impedendo che il coagulo di sangue che si

forma a tale scopo non si accresca in maniera anomala, determinando la formazione di un trombo (trombosi) potenzialmente pericoloso. Le malattie da difetto dell'emostasi rappresentano un gruppo eterogeneo di malattie genetiche caratterizzate dall'insorgenza fin dalla prima infanzia di fenomeni emorragici e di cui l'emofilia è il tipico rappresentante. Al contrario, la trombosi è più

tipica dell'età adulta o anziana e costituisce un fenomeno

particolarmente importante nelle società occidentali, potendo andare dalla trombosi venosa profonda e l'embolia polmonare all'infarto cardiaco o all'ictus cerebrale, che nel loro insieme rappresentano la prima causa di morbidità e mortalità.

"La bilancia tra emostasi e trombosi, che è il simbolo della Siset, - osserva Falanga - rappresenta il delicato equilibrio tra attività procoagulanti, che favoriscono cioè la coagulazione del sangue, e anticoagulanti, che la limitano. Un fenomeno dinamico che è sempre lì, da tenere ben presente quando affrontiamo una patologia, decidiamo una terapia".

Con un consiglio direttivo composto dal presidente, cinque consiglieri (Walter Ageno, Giancarlo Castaman, Giovanni Davi, Maurizio Margaglione e Sophie Testa) e il past president Armando D'Angelo, Siset promuove la ricerca clinica e di laboratorio su trombosi ed emostasi, organizza un congresso nazionale dove partecipano oltre cinquecento iscritti con più di quattrocento contributi scientifici, istituisce premi di ricerca e 'borse viaggio' per giovani ricercatori per la partecipazione a congressi italiani o internazionali. "L'organizzazione di

convegni, conferenze e corsi

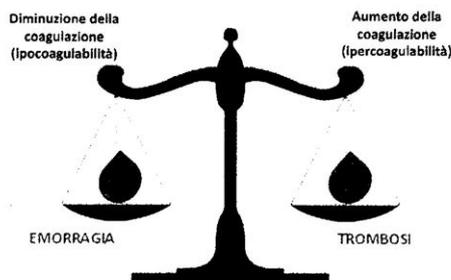
di formazione serve anche per favorire lo scambio di conoscenze e il contatto fra ricercatori, indispensabile per il proseguimento degli studi - continua il presidente della Società -. I risultati della ricerca internazionale vengono divulgati attraverso la preparazione di linee guida per la diagnosi e il trattamento delle malattie trombotiche ed emorragiche, favorendo l'applicazione dei dati scientifici alla pratica clinica".

La Società ritiene di particolare valenza l'individuazione del profilo professionale e del ruolo dell'"esperto in emostasi e trombosi" e promuove con idonee iniziative la presenza dell'esperto in emostasi e trombosi all'interno delle strutture del Servizio sanitario nazionale.



Anna Falanga, presidente di Siset, Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo

## LA BILANCIA DELL'EMOSTASI



C'è una delicata bilancia che governa il nostro sangue. Un equilibrio estremamente preciso che da un lato permette di fermare un'emorragia, salvando la vita in caso di ferite, dall'altro deve impedire che la coagulazione diventi eccessiva e incontrollata, fino a trasformarsi in qualcosa di pericoloso, se non letale: la trombosi. Ecco perché il simbolo della Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi (Siset) non poteva che essere una bilancia



Peso: 47%